

Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 26-2978

Fase di valutazione della procedura di VAS relativa al Piano d'Azione del Contratto di lago del Bacino dei Laghi di Avigliana. Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

La Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Comunità montana Valli Susa e Sangone, il Parco dei laghi di Avigliana, la Città di Avigliana, il Comune di Trana e il Comune di Sant'Ambrogio di Torino hanno sottoscritto nel 2011 un protocollo d'intesa per la sottoscrizione del Contratto di Lago in coerenza con l'articolo 10 del Piano di Tutela delle Acque che prevede la promozione di modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguono la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico.

Il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti sul territorio è stato avviato attraverso il primo workshop di progettazione partecipata: "Verso il Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana" che si è svolto il 13 giugno 2011. In tale data, sono stati attivati i tavoli tematici di concertazione (*focus group*) finalizzati alla discussione e all'approfondimento degli aspetti ritenuti di prioritario interesse per il territorio.

Il Contratto di Lago, in quanto accordo di programmazione negoziata con possibili effetti sull'ambiente (positivi e/o negativi), è soggetto a Valutazione ambientale strategica (VAS), secondo i disposti della Direttiva 42/2001/CE, del d.lgs. 152/2006, della l.r. 40/1998 e della d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931 (recante: "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica") e secondo quanto stabilito dalle Linee Guida Regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago, adottate dalla Regione Piemonte con d.g.r. 19 settembre 2011, n. 16-2610.

Nell'ambito del procedimento di VAS, la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana, in qualità di soggetto coordinatore della Cabina di Regia, ha svolto il ruolo di autorità proponente, responsabile dell'attivazione del procedimento e della revisione del Piano, in relazione alle determinazioni del parere motivato di VAS ed agli esiti del monitoraggio ambientale che dovrà essere implementato.

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata d.g.r., è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano che si avvale per la relativa istruttoria dell'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo quanto disposto dall'atto di indirizzo regionale citato; la responsabilità del procedimento amministrativo di VAS, trattandosi di piano di rilevanza regionale, risulta, nello specifico, incardinata presso il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio.

Ai fini della partecipazione del pubblico e della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale gli elaborati di Piano, il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica sono stati messi a disposizione sui siti web della Regione Piemonte e della Città Metropolitana di Torino oltre che presso l'Ufficio regionale di Deposito progetti, per un periodo di 60 giorni consecutivi a decorrere dal primo ottobre 2015, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato in merito alla sostenibilità ambientale del Piano d'Azione in oggetto, è stato attivato l'Organo tecnico regionale per la VAS, individuando le Direzioni regionali *Ambiente, governo e tutela del territorio, Agricoltura e Opere pubbliche, difesa suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica* quali strutture regionali interessate all'istruttoria, con il supporto dell'ARPA Piemonte.

A seguito del deposito della documentazione, non sono pervenuti pareri o contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale né osservazioni da parte del pubblico.

L'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, i cui esiti sono dettagliatamente descritti nella Relazione di cui all'allegato A alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, ha evidenziato le principali criticità e i punti di forza ambientali del Piano d'Azione in oggetto, formulando indicazioni tecniche ed operative per ulteriori approfondimenti valutativi e per l'organizzazione del Piano medesimo, al fine di prevenire e mitigare i potenziali effetti negativi sull'ambiente o valorizzare gli effetti positivi attesi.

Conseguentemente, si ritiene necessario che nella fase di revisione della Piano d'Azione in oggetto, prevista dal comma 2 dell'articolo 15 del d.lgs. 152/2006, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provveda a predisporre modifiche e integrazioni del Piano medesimo, finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione dello stesso potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio paesaggistico, tenendo conto delle osservazioni e indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata.

Tutto ciò premesso;

vista la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

vista la legge regionale 40/1998;

vista la deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931, recante primi indirizzi operativi in materia di VAS;

la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

– di esprimere, relativamente alla proposta di Piano d'Azione del Contratto di lago del Bacino dei Laghi di Avigliana, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, con le indicazioni e raccomandazioni dettagliatamente descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

– di ritenere opportuno che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione e di migliorare i profili di sostenibilità ambientale del Piano in oggetto, in sede di revisione del medesimo ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, provveda, in particolare, a:

- esplicitare, nella descrizione secondaria delle Azioni e delle Attività, l'obiettivo specifico delle stesse, indicando lo strumento che si intende utilizzare per la loro attuazione;
- aggiornare gli Obiettivi ambientali, previsti dalla Direttiva quadro 2000/60/CE per i laghi di Avigliana relativamente allo Stato Ecologico, in conseguenza della proroga al 2027 dell'Obiettivo di stato ecologico "Buono" definita dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po 2015-2021 – 2° Ciclo di pianificazione;
- valorizzare il nuovo disciplinare di concessione al prelievo idrico dai due laghi, nell'ottica di una pronta mitigazione dell'impatto insistente sulla risorsa lacustre;
- sottoporre a screening di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, gli interventi previsti dalle azioni del Piano facendo riferimento a quanto riportato nella Relazione tecnica allegata;
- individuare ulteriori indicatori di stato e di risposta che consentano di valutare gli effetti del piano e degli interventi previsti sugli aspetti paesaggistici e territoriali.

– di trasmettere alla Città metropolitana di Torino il presente provvedimento per il seguito di competenza;

– di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati e sia disposta la pubblicazione nella sezione dedicata del sito web della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

Fase di valutazione della procedura di VAS relativa Piano di Azione del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana. Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

ALLEGATO

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce il contributo dell'Organo tecnico regionale (OTR) per la fase di valutazione della procedura di VAS del Piano di Azione del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana (di seguito Piano), effettuata ai sensi del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità operative previste dall'atto di indirizzo regionale in materia di VAS, d.g.r. n. 12-8931 del 9 giugno 2008 (DGR VAS).

Secondo quanto previsto dalla suddetta DGR VAS, l'OTR, costituito per la valutazione ambientale del Piano, è formato dal Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, Nucleo centrale dell'OTR e struttura responsabile di procedimento, e dalle Direzioni regionali interessate: *Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Agricoltura e Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica* con il supporto dell'Arpa Piemonte. Le osservazioni ed indicazioni riportate nel seguente documento sono indirizzate ad orientare e supportare le ulteriori fasi di attuazione del Piano.

2. IL PROCESSO DI VAS

I Contratti di Fiume e di Lago, secondo quanto previsto dall'art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte (approvato con DCR 13/03/2007) sono da inquadrarsi come un "accordo di programmazione negoziata" ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica).

La Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Comunità montana Valli Susa e Sangone, il Parco dei laghi di Avigliana, la Città di Avigliana, il Comune di Trana e il Comune di Sant'Ambrogio di Torino hanno sottoscritto nel 2011 un protocollo d'intesa per la sottoscrizione del Contratto di Lago.

Il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti su territorio è stato avviato attraverso il primo workshop di progettazione partecipata "Verso il Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana", che si è svolto il 13 giugno 2011 presso l'Auditorium della Scuola Media "Defendente Ferrari" di Avigliana. Durante questo primo incontro pubblico sono stati attivati tavoli tematici di concertazione (*focus group*) finalizzati alla discussione e all'approfondimento degli aspetti ritenuti di prioritario interesse per il territorio.

Si tratta di uno strumento previsto dal PTA regionale che all'art. 10 delle Norme di Piano recita: (...), sono promosse modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguano la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione negoziata sono denominati contratto di fiume o contratto di lago.

Anche il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po legittima lo strumento dei Contratti per operare nei territori dei bacini fluviali. Si tratta di un metodo di lavoro per decidere e gestire in modo condiviso le azioni utili e necessarie per la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione di un bacino fluviale.

Ai fini della partecipazione del pubblico e della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale gli elaborati di Piano, il Rapporto Ambientale (di seguito RA) e la relativa Sintesi non tecnica sono stati messi a disposizione sui siti web della Regione Piemonte oltre che presso l'Ufficio regionale di Deposito progetti, per un periodo di 60 giorni consecutivi a decorrere dal primo ottobre 2015, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

3. OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE

In linea generale si evidenzia che sia il percorso di formazione del Piano che quello valutativo dei possibili effetti ambientali, è stato effettuato correttamente. Si riportano comunque di seguito alcune osservazioni in relazione a contenuti specifici del RA.

3.1 Acque

Rispetto al Cap. 6.6.1 e tab. 15: si ritiene necessario aggiornare gli Obiettivi ambientali ai sensi della DQA per i laghi di Avigliana relativamente allo Stato Ecologico, in quanto per essi è stata definita, nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdGPO) 2015-2021 - 2° ciclo pianificazione, recentemente adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino per il Fiume Po (nel seguito ADBPO) con Deliberazione n. 7 del 17-12-2015, la proroga al 2027 dell'Obiettivo di stato ecologico "Buono" ai sensi dell'Art. 4.4 lettera a) per la motivazione "fattibilità tecnica - cause naturali" (necessità di tempi più lunghi di conseguimento). Tale indicazione è ovviamente valida anche per gli analoghi riferimenti presenti nel documento relativo al Piano d'Azione.

Rispetto al Cap. 6.6.3 Apporti idrici e Prelievi: si ritiene utile valorizzare il nuovo disciplinare di concessione al prelievo idrico dai due laghi, in fase di approvazione, quale primo risultato del Piano d'Azione in oggetto già parzialmente conseguito, nell'ottica di una pronta mitigazione dell'impatto insistente sulla risorsa lacustre e quale base iniziale per la elaborazione del protocollo ottimizzato di gestione dei prelievi e dei livelli idrici proposto fra le Azioni del Piano.

Rispetto al Cap. 6.6.4 Acque di balneazione dei Laghi di Avigliana: in merito a tale specifica destinazione si ritiene opportuno rendere esplicite e più dettagliate le motivazioni (cause naturali, cause antropiche, motivi di opportunità e tutela ambientale) della "disattivazione" del sito di balneazione sul lago Piccolo denominato "La spiaggia".

3.2 Comparto agricolo

Con riferimento ai contenuti del RA e agli obiettivi e alle azioni descritte nel Piano d'Azione che coinvolgono il settore agricolo e quello dei consorzi irrigui, si ritiene che in generale non vi siano criticità o carenze particolari. Pare comunque opportuno segnalare, relativamente alle azioni finalizzate alla regolazione dei prelievi ad uso irriguo, la necessità che questi vengano il più possibile condivise con il Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta.

3.3 Valutazione d'Incidenza e biodiversità

Si segnala che la scheda del sito Rete Natura 2000 SIC-ZPS IT1110007 "Laghi di Avigliana" riportata a pag. 67 del RA risulta ormai superata dall'aggiornamento dei formulari standard (2014) ai quali è opportuno riferirsi. Tale indicazione è valevole anche per il medesimo riferimento riportato nella Sintesi non Tecnica.

Si richiede inoltre di integrare la tabella 24 del RA la analoga tabella 4 della Sintesi non Tecnica, inerenti le azioni potenzialmente impattanti sull'area protetta qualora non correttamente realizzate, con i seguenti punti:

- D1.1 "Regolamentazione e coordinamento delle attività ricreative e sportive", in quanto l'organizzazione di eventi dovrà avvenire senza arrecare danno ad habitat e specie di interesse nel rispetto delle norme contenute nelle misure di conservazione;
- D1.2 "Riqualificazione degli accessi pubblici ai laghi, interessati da flussi turistici molto concentrati" e D1.4 "Recupero ed implementazione della sentieristica esistente per una valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale": per queste due Azioni, in

fase di progettazione, dovrà essere verificata l'eventuale interferenza degli accessi e della sentieristica con gli habitat e le specie di interesse comunitario.

Si raccomanda che le Azioni e le sottoazioni sopra citate e altre che via via saranno rese operative e che possono avere qualche interferenza con habitat o specie di interesse comunitario, vengano preventivamente sottoposte all'analisi da parte dell' Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, gestore del SIC ZPS IT1110007 "Laghi di Avigliana" per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Incidenza. In ogni caso esse dovranno essere definite nel rispetto dei disposti delle sopra citate "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" di cui alla DGR n.54-7409 del 7 aprile 2014 e s.m.i. ed eventualmente riviste o progettate in conformità al Piano di Gestione o alle Misure di Conservazione sito-specifici, di prossima approvazione.

3.4 Analisi di coerenza esterna

In generale si rileva che, in merito alla valutazione di coerenza con piani e programmi sovraordinati, l'analisi proposta ha preso in considerazione 4 delle 5 Strategie comuni ai Piani Territoriale e Paesaggistico regionali (Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio; Sostenibilità ambientale, efficienza energetica; Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva; Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali) e gli obiettivi generali corrispondenti, verificando le sinergie o i contrasti tra gli obiettivi del Contratto e le finalità dei Piani analizzati.

Nel Quadro programmatico di riferimento, si ritiene più corretto citare la DGR. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 di ri-adozione del Piano Paesaggistico regionale (Ppr), oppure indicare sia detto documento sia quello precedente (2009); a tal riguardo la verifica di coerenza tra gli obiettivi generali e specifici del Contratto dei Laghi di Avigliana e il "Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte e Seconda parte", relativo alla versione aggiornata al 2015 del Ppr, appare necessaria per la presenza nel contesto territoriale dei Laghi di Avigliana di numerose aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 157 del D. lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, d'ora innanzi "Codice") per le quali il Ppr ha definito specifiche prescrizioni, contenute per l'appunto nelle schede del Catalogo sopra citato. Si evidenziano inoltre le norme di attuazione del Ppr, inerenti categorie di beni individuate ai sensi dell'art. 142 del Codice pertinenti il territorio dei laghi di Avigliana e in particolare i seguenti articoli: art. 15. "Laghi e territori contermini", art. 13 "Aree di montagna", art. 14 "Sistema Idrografico", art. 16 "Territori coperti da foreste e da boschi". Considerato, inoltre, che l'area dei Laghi di Avigliana è inserita nel Parco Naturale Laghi di Avigliana si ricordano a tal proposito anche le disposizioni di tutela di cui all'art. 18 "Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità" delle Norme di attuazione del Ppr.

I riferimenti al PdGPO, recentemente adottato (D.C.I. AdBPO n.7/2015 del 17 dicembre 2015), così come al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, ufficialmente approvato, dovranno parimenti essere aggiornati; contestualmente alla L.R. 19/2009, risulta utile citare, al paragrafo 7.3 "Obiettivi di sostenibilità ambientale dei piani", la D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 e s.m.i., con cui sono state approvate le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte.

Risulta, infine, necessaria una verifica di coerenza tra alcune Azioni del Piano, fra cui ad es. l'Azione A1.8 e l'Azione A 2.2, ed il Piano Ittico Regionale di recente approvazione (D.C.R. 29 settembre 2015, n. 101-33331 "Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37, articolo 10. Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca. Stralcio relativo alla componente ittica.")

3.5 Analisi di Coerenza Interna

Alcune sottoazioni (ad esempio le Attività A.1.3.1 e A.1.8.1) presentano una formulazione talvolta riduttiva. Si ritiene infatti che ciascuna Azione o Attività debba sì contribuire al proprio obiettivo specifico con ottica realistica, ma pur sempre in funzione di un risultato che lo richiami esplicitamente. In tal senso, il fare riferimento, come obiettivo, a quelli che in realtà sono strumenti o strategie operative, potrebbe risultare fuorviante per lo sviluppo di un Attività, in quanto,

indirizzando l'attenzione dei partecipanti sui mezzi piuttosto che sui fini, valorizzerebbe eccessivamente il processo, a scapito di una visione chiara e del perseguimento dell'obiettivo principale.

3.6 Sistema di monitoraggio

Si ritiene debbano essere individuati ulteriori indicatori di stato e di risposta che consentano di valutare gli effetti del piano e degli interventi previsti sugli aspetti paesaggistici e territoriali; non risultano infatti individuati indicatori specifici di paesaggio correlati all'ambito tematico "Riqualificazione territoriale e paesaggistica del bacino dei Laghi di Avigliana" atti a verificare le ricadute determinate dalle trasformazioni proposte e gli eventuali adeguamenti da apportare al Contratto nella programmazione e nella definizione dei progetti di intervento. Ai fini del monitoraggio del Piano in oggetto, un utile riferimento possono essere gli indicatori individuati per il monitoraggio del Ptr e per il Ppr; al proposito si evidenzia che nel Ppr 2015 è stato predisposto un elaborato specifico "Piano di monitoraggio" il cui set di indicatori potrebbe essere mutuato in relazione alla salvaguardia e valorizzazione delle componenti paesaggistico-ambientali.

4. OSSERVAZIONI SUI CONTENUTI DEL PIANO

Abaco delle Azioni

In considerazione degli interventi proposti ai fini dell'attuazione del Piano d'Azione in esame, si ritiene opportuno rammentare che, a partire dalla data di ri-adozione del Ppr (18-05-2015), le prescrizioni definite dal Ppr sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall'art. 143, comma 9, del Codice e pertanto da tale data sugli immobili e nelle aree tutelate non sono consentiti interventi in contrasto con le prescrizioni contenute negli art. 3, 13, 14, 15, 16, 18 23, 26, 33, e 39 delle Norme di Attuazione del Ppr, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte", all'interno della sezione "prescrizioni specifiche" presente nelle schede relative a ciascun bene. E' utile inoltre rammentare che la trasformazione di aree sottoposte a tutela richiede preventiva autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del Codice. Quanto sopra costituirà pertanto premessa vincolante all'attuazione di interventi sul territorio in esame, anche del Piano d'Azione esame.

Nella formulazione delle singole Azioni ed Attività si ritiene preferibile dare maggior evidenza all'obiettivo specifico delle stesse, attribuendo semmai ad una descrizione secondaria l'indicazione dello strumento che si intende utilizzare per la loro attuazione. In tale ottica, si ritiene che le attività elencate risultino parzialmente da riformulare:

- Attività: A1.3.1 "Proseguire con il prelievo dello scarico di fondo dal Lago Grande" -riformulare con, ad esempio: "Conseguire maggior continuità ed efficacia del prelievo dello scarico di fondo dal Lago Grande";
- Attività: A1.5.1 "Organizzare un Tavolo di lavoro tecnico per verificare ed aggiornare la situazione attuale e prevedere specifiche indagini in campo - Coinvolgimento diretto di SMAT" - riformulare con, ad esempio: "Verifica ed aggiornamento, con il coinvolgimento del gestore del Servizio idrico integrato, dello stato di fatto, anche mediante rilievi in loco";
- Attività: A1.8.1 "Avviare un Tavolo di lavoro tecnico per la definizione di una nuova regolamentazione della pratica del "Carp Fishing" - riformulare, con ad esempio: "Definizione di una nuova regolamentazione della pratica del "Carp Fishing", attraverso l'apertura di un tavolo di lavoro tecnico specifico";
- Attività: A2.1.1 "Valutare la possibilità di acquisire a patrimonio pubblico una porzione della Torbiera di Trana" - riformulare, ad esempio, come "Studio di fattibilità e progettazione preliminare per acquisizione a patrimonio pubblico di una porzione della torbiera di Trana";
- Attività: A2.2.1 Definizione di un Tavolo di lavoro tecnico atto alla definizione di un piano di monitoraggio dell'ittiofauna" - riformulare, ad esempio, come "definizione di un piano di monitoraggio dell'ittiofauna e degli stock ittici attraverso un Tavolo di lavoro tecnico specifico; si suggerisce di accorpate tale Attività con la A1.8.1;

- Attività: C1.1.5 Attivare un Tavolo di Lavoro per individuare gli opportuni finanziamenti – l'Attività risulta poco chiara così come formulata: essa potrebbe essere persino stralciata, se si considerano la ricerca e l'individuazione di linee di finanziamento come elementi essenziali di ciascuna Attività, in capo ai relativi soggetti responsabili, oppure potrebbe essere meglio precisata se si pensa ad una struttura e ad una modalità organizzativa specifica, da prevedersi in seno alla Cabina di Regia o all'Assemblea di Bacino;
- Attività B1.1.1 Organizzare un Tavolo di lavoro tecnico per definire un Protocollo condiviso grazie al quale valutare e programmare gli interventi necessari (Coinvolgimento diretto del Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta) - riformulare come, ad esempio: Definizione di fattibilità e programmazione degli interventi con il coinvolgimento del Consorzio interessato. Si suggerisce al riguardo di valutare se, a valle dell'approvazione del nuovo Disciplinare di concessione, sia ancora necessario programmare gli interventi delle Azioni B1.2 e B1.3;
- Attività E1.1.1 Individuare un soggetto referente unico per la comunicazione internet di eventi-iniziativa; l'individuazione del referente, pur essenziale, è però propedeutica alla vera Attività che è la comunicazione. Quindi si propone di riformulare in tal senso tale voce.

Priorità del Piano d'Azione e principali attori coinvolti

Si ritiene utile la precisazione del criterio adottato (matematico, a votazione, giudizio esperto, concertazione tecnico-politica, altro...) nell'impostazione della scaletta attuativa delle Azioni del Piano.

5. INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI

Sulla base dell'istruttoria tecnica svolta e con riferimento alle osservazioni pervenute da parte dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico, si ritiene che nella elaborazione del piano siano stati tenuti in considerazione gli aspetti ambientali, sia in termini dei possibili effetti sull'ambiente che in termini di obiettivi ambientali da integrare nel piano

Si ritiene, tuttavia, che ai fini della sostenibilità ambientale del piano sia necessario tenere conto delle seguenti indicazioni e raccomandazioni:

- nella descrizione secondaria delle Azioni e delle Attività, esplicitarne l'obiettivo specifico indicando lo strumento che si intende utilizzare per la loro attuazione;
- aggiornare gli Obiettivi ambientali, previsti dalla Direttiva quadro 2000/60/CE per i laghi di Avigliana relativamente allo Stato Ecologico, in conseguenza della proroga al 2027 dell'Obiettivo di stato ecologico "Buono" definita dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po 2015-2021 – 2° Ciclo di pianificazione;
- valorizzare il nuovo disciplinare di concessione al prelievo idrico dai due laghi, nell'ottica di una pronta mitigazione dell'impatto insistente sulla risorsa lacustre;
- sottoporre a screening di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 gli interventi previsti dalle azioni del Piano facendo riferimento a quanto riportato al capitolo 4.4 della presente Relazione;
- individuare ulteriori indicatori di stato e di risposta che consentano di valutare gli effetti del piano e degli interventi previsti sugli aspetti paesaggistici e territoriali.

Si richiama in conclusione la necessità di dare riscontro nella dichiarazione di sintesi, prevista dall'art. 17 c.1 lettera b del d.lgs 152/06, a tutte le indicazioni raccomandazioni e osservazioni generali, contenute nella presente relazione istruttoria.